

# CorriereSalute

LE PAGINE DEL VIVERE BENE [www.corriere.it/salute](http://www.corriere.it/salute)

## LA VIOLENZA E LA FOLLIA

di **CLAUDIO MENCACCI\***

**I** recenti episodi di omicidio, femminicidio, infanticidio e altro a cui stiamo assistendo sempre più spesso, lasciano l'opinione pubblica sconvolta e incredula. Spesso questi atti, compiuti da uomini e donne in apparenza normali, vengono catalogati come frutto della follia, del raptus, di una condizione di scarsa salute mentale da parte dell'omicida. In realtà nella maggioranza dei casi si tratta di gesti compiuti da individui che covano ed esprimono odio, malvagità, crudeltà, cattiveria. Tutto questo non ha nulla a che vedere con la malattia mentale. È bene fare chiarezza su questo punto non solo perché chiamando in causa la follia, come spesso capita nell'immaginario collettivo, l'imputato gode in sede di giudizio di attenuanti e quindi la pena automaticamente viene ridotta, ma perché è importante dare il giusto nome ad azioni che con i disturbi mentali hanno quasi nulla in comune. Solo una percentuale inferiore al 4% degli omicidi è imputabile a persone



**Solo il 4 per cento  
degli omicidi  
è imputabile  
a persone con  
malattia mentale**

riconosciute incapaci di intendere e volere, per il resto si tratta di soggetti dotati di grande aggressività e violenza. È opinione comune e diffusa che le persone con malattie mentali siano pericolose e imprevedibili, opinione spesso innescata da come i media trattano alcune notizie di cronaca, nonostante le statistiche non rilevino correlazioni tra malattie mentali e violenza.

Purtroppo queste false credenze aumentano lo stigma nei confronti dei problemi psichici allontanando le persone dalle cure e dall'unica verità che dalle malattie mentali nella maggioranza dei casi si può guarire e tutte sono curabili. La consapevolezza della cattiveria e violenza umana che causa spesso questi atti crudeli, non risparmiando nemmeno i bambini, è dolorosa. La storia è ricca di episodi di crudeltà e noi tutti vorremmo che non si verificassero più. Ma sapere che questo odio esiste purtroppo in molti esseri umani e diffonderne la conoscenza, può aiutare, soprattutto le donne, a tenere alta la difesa, a cogliere segnali premonitori, a scegliere con maggior cautela i propri partner, a tutelarsi e a denunciare eventuali violenze. È importante sapere, importante capire e assimilare che la violenza e la malvagità sono spesso più vicine di quanto si pensi.

*\*Direttore Neuroscienze H. Fatebenefratelli Milano  
Past President Società italiana di Psichiatria*

© RIPRODUZIONE RISERVATA